Anno VII | Venerdì 24 Maggio 1872 | N. 124

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 23 MAGGIO

Oggi da Versailles abbiamo un dispaccio sul quale crediamo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori. Esso ci annunzia che Rohuer ha fatto la sua interpellanza sulle frodi commesse nei contratti stipulati durante la guerra. L'ex-ministro di Stato combattè il discorso del duca Audiffret, e sostenne che la responsabilità dei falli commessi ricade su determinate persone. Disse che Palikao era responsabile per le conseguenze fino al 4 settembre, e che per le successive Gambetta non vorrà certo rifiutare la sua parte di responsabilità. Le persone responsabili devono render conto, e l'Assemblea non può limitarsi a un semplice ordine del giorno. Dopochè Rouher ebbe giustificati i contratti conchiusi da Palikao, e respinta la relazione di Audiffret, che pone a carico del Governo imperiale parecchi contratti conclusi successivamente, protestò contro l'accusa che gli arsenali contenessero meno materiali di quanti erano stati indicati. Rouher sostenne poi l'obbligo generale al servizio militare e si pronunciò contrario a un prematuro scioglimento dell'Assemblea nazionale, che sarebbe la dissoluzione del paese. Il telegrafo dice che singoli applausi all'oratore vennero ogni volta superati dai fischi.

Il Governo prussiano continua ad agire con grande energia contro i clericali. Difatti oggi un dispaccio ci annunzia che un decreto di quel Governo ordina al Vescovo d'Ermeland di togliere con una notificazione ufficiale i pregiudizi recati alle persone scomunicate da lui, e di dichiarare di voler in seguito obbedire alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione. Se quel degnissimo vescovo non volesse sottomettersi a questo decreto, il Governo riterrà come avvenuta la rottura fra la Chiesa e lo Stato, e procederà in conformità a questa condizione di cose. Desideriamo assai di sapere se il Vescovo d'Ermeland crederà opportuno di continuare nel suo vecchio sistema di osteggiare in ogni modo le leggi civili.

La Giunta costituzionale del *Reichsrath* viennese prenderà a discutere oggi l'elaborato sul compromesso colla Gallizia redatto dal suo sottocomitato. Sul piano d'azione del Governo corre voce che la più importante obbiezione contro il modo di compromesso di cui tanto si parla sia il dubbio che la Dieta galliziana, tostochè le si offra occasione di esternarsi sulle proposte della Giunta costituzionale, ritorni al punto di vista della Risoluzione. E in tal modo l'accordo andrebbe in fumo di nuovo.

Dobbiamo ritornare anche oggi sulla insurrezione carlista, della quale il Governo spagnuolo non ha potuto ancora totalmente avere ragione. Difatti oggi apprendiamo che la strada ferrata fra Burgos e Briviesca venne rotta dalle bande carliste, e che la banda di Amilabias in Guipuzcoa si divise in piccole bande le quali cercano di sollevare le popolazioni della Navarra. Il dispaccio che ci reca questa notizia aggiunge che il generale Moriones le insegue, e forse non tarderemo ad avere notizie delle operazioni eseguite da quel generale.

Il Congresso spagnuolo non ha ancora finito (dopo cinque settimane!) la verifica dei poteri e ben può credersi che i deputati dell'opposizione non mancano di ripetere, in seno a quella Camera, le accuse di cui fu fatto segno il ministero relativamente alle ultime elezioni. È giusto il dire che nessuna di queste accuse riuscì provata — il che per altro non vuol dire che esse siano tutte infondate. È tanta la corruzione, specialmente politica, che regna in Ispagna, che può prestarsi qualche fede alle asserzioni dei nemici del governo, i quali assicurano aver il sig. Sagasta comprato il silenzio di quei pubblici funzionarii, anche elettivi, a cui il loro dovere avrebbe imposto di constatare gli abusi commessi nelle elezioni.

Greely ha accettata la candidatura alla Presidenza degli Stati-Uniti d'America. Il punto culminante della sua lettera riguarda il bisogno di una conciliazione definitiva fra gli Stati del nord e quelli del sud.

Un dispaccio odierno dice probabile l'accettazione per parte del Senato Americano dell'articolo suppletorio del trattato dell'*Alabama*.

P. S. Ulteriori notizie che i lettori troveranno più avanti ci recano che dopo le repliche di Audiffret, di Gambetta e di Belcastel al discorso di Rouher, l'Assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno così concepito: « L'Assemblea confidando nella Commissione pei contratti che saprà designare e colpire tutte le responsabilità prima e dopo il 4 settembre, passa all'ordine del giorno ». E così è stata fatta la sua parte ad ognuno.

Il ministero spagnuolo intende di presentare le sue dimissioni essendosi data pubblicità alle carte relative ai fondi segreti. Pare peraltro che si troverà un mezzo termine perchè il ministero rimanga.

Si continua ad annunziare che i carlisti vanno deponendo le armi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 maggio.

L'impresa Breda e Gabelli si è decisamente pronunciata contraria alla ferrovia pontebbana. Bisogna adunque aspettarsi una opposizione accanita dalla parte loro. Non me ne meraviglio nè dell'uno, nè dell'altro, poichè il primo è stato sempre l'avversario di questa linea, assieme a' suoi amici, il secondo, anche in un recente suo opuscolo, ha manifestato opinioni contrarie alle strade di ferro.

Questa opposizione dalla parte di deputati veneti, taluni dei quali di Collegi friulani sarà vantaggiosa alla cosa, in quanto farà vedere a tutti, che non si tratta di un interesse regionale, ma nazionale, avendola considerata per tale i tre Congressi generali delle Camere di commercio e quello parziale delle Camere del Veneto alla unanimità, ed il Ministero e tutti quelli che trattano la quistione dal punto di vista economico generale.

Quando in Austria, in Sassonia ed in Prussia pensano, come si legge nei giornali di Vienna, a trovare *la via la più breve tra il Baltico e l'Adriatico* per Berlino, Dresda, Praga, Linz, Villacco e Friuli, pare strana e quasi misteriosa questa opposizione d'impresarii ed ingegneri. Ci avranno le loro ragioni; e noi non cercheremo d'indagarle, fidandoci al buon senso del Parlamento ed al concetto degli interessi generali, che nel paese esiste già.

Sento che l'Alta Italia e la Südbahn, che sono la stessa cosa, lavorano fortemente per mandare a vuoto questa strada. Non ne dubitano; ma credo che non ci riesciranno.

Bisogna però sollecitare l'opera; la quale dovrebbe cominciare un mese dopo passata la legge al Parlamento.

La Compagnia assuntrice ha tre anni per compiere il lavoro; ma può aprire la strada prima nei tronchi da Udine ad Ospedaletto, e da qui a Resiutta.

Sarebbe utile, che approfittasse del ritorno dei nostri operai emigrati oltralpe nell'autunno, per cominciare intanto il tratto da Udine a Portis alla bocca della Carnia, e per fare i lavori di preparazione e di pietra nel resto.

Veggo dai giornali di Trieste, che la costruzione della pontebbana per parte dell'Italia può far preferire al *Reichsrath* la via Trieste-Laak al Predil. A me sembra naturale.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (Devincenzi) di concerto col ministro delle finanze (Sella) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Signori. Nel proporvi la concessione della ferrovia da Udine a Pontebba, non avremo bisogno di molte parole per dimostrare l'importanza ed i vantaggi di questa linea. Basterà il ricordare che compiuto il breve tratto di 25 chilometri sul territorio austriaco da Pontebba a Tarvis, questa ferrovia ci aprirà la via più diretta per Vienna e per Varsavia e ci metterà in intima comunicazione colle vicine provincie della Carinzia e della Stiria, le quali, come ognuno sa, abbondano di legnami da costruzione, di minerali, e specialmente di ferro e di vaste stratificazioni di materie combustibili.

La distanza da Venezia a Vienna, che ora per la via di Gratz è di chilometri 772; per la Pontebba e Judenburg sarà di soli 632, ossia avremo un minor percorso di 140 chilometri. Abbrevieremo altresì di chilometri 40 la distanza da Venezia a Praga che ora pel Brennero è di chilometri 1028, e per la Pontebba e Vienna sarà di soli 988 chilometri.

La ferrovia da Udine a Pontebba, della lunghezza di soli 70 chilometri sul territorio italiano, riuscirà il più facile valico alpino, poichè non si eleverà che ad 800 metri sul livello del mare, mentre quello del Cenisio si eleva a metri 1338, quello del Brennero a 1363, e quello del Gottardo si eleverà a 1160; e ciò si otterrà senza dover fare traforo alcuno per il passaggio della sommità delle Alpi.

Crediamo inutile il soffermarci sul molto interesse che avrà per la difesa nazionale questa ferrovia, che correrà parallelamente ai confini del regno, perocchè sarebbe parlare di cosa per sè stessa troppo manifesta.

La prima Commissione, che nel 1867 riferiva alla Camera elettiva intorno al trattato di pace conchiuso fra l'Italia e l'Austria il 3 ottobre 1866, raccomandava al Governo italiano di fare le pratiche coll'Austria per facilitare la costruzione della ferrovia Udine Pontebba, e nel protocollo finale del 23 aprile 1867 si stipulava l'obbligo reciproco delle alte Parti contraenti di favorire e concedere nel rispettivo territorio la costruzione di questa ferrovia. Quando poi il Parlamento approvò il trattato suddetto, espresse concorde nei suoi due rami il desiderio che il Governo provvedesse alla costruzione della ferrovia medesima.

Più d'una volta noi promettemmo in Parlamento che avremmo fatta concessione di questa ferrovia, tostochè per parte dell'industria privata ci venissero fatte offerte accettabili. Ora abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione una convenzione che testè abbiamo conchiusa colla Banca generale di Roma per la concessione della costruzione e dell'esercizio di questa ferrovia.

Dobbiamo fare osservare che quando fummo a stabilire le garanzie governative da darsi per la costruzione di questa linea, portammo una speciale attenzione sui diversi sistemi che abbiamo in vigore colle attuali società concessionarie di ferrovie, ed esaminammo quale fra essi meglio raggiungesse l'intento che vi sia comunanza d'interesse nel Governo e nella società a promuovere il maggior possibile traffico, approfittando e secondando lo straordinario e crescente movimento economico della nazione che ora in tanti modi si manifesta.

Certo si è che fra i diversi sistemi ora vigenti, quello della società dell'Alta Italia per le linee della Lombardia e dell'Italia Centrale, consistente nella garanzia di un prodotto netto chilometrico capace di dare un determinato interesse annuale dei capitali impiegati dalla società, pare il sistema che meglio conduca al risultato che la società non abbia interesse ad arrestare lo sviluppo del traffico; mentre negli altri sistemi si ha un punto, raggiunto il quale la società può peggiorare di condizione all'aumentarsi del movimento sulle sue ferrovie, e ciò specialmente per dovere impiegare nuovi capitali per maggior dotazione di materiale mobile e per ampliamenti di fabbricati, binari, ecc., senza di che non si potrebbe sviluppare maggiormente il traffico.

L'esperienza ha dimostrato d'altra parte che nella pratica applicazione del sistema di garanzia di un prodotto netto o di un determinato interesse di capitali impiegati, s'incontra una difficoltà grandissima nel dovere accertare e controllare annualmente nell'interesse dello Stato non solo i prodotti dell'esercizio, ma ben anche le spese fatte.

Fu perciò che, nel dare in massima la preferenza al sistema di una garanzia di un prodotto netto chilometrico o, in altre parole, di un interesse ed ammortizzamento dei capitali impiegati e da impiegarsi dalla società concessionaria, noi credemmo opportuno di stabilire che la determinazione delle somme da pagarsi dal Governo a titolo di garanzia si abbia a fare in base al prodotto lordo, piuttosto che al netto, onde il controllo governativo, ristretto ai soli prodotti dell'esercizio, possa essere veramente efficace.

In questo concetto era però necessario lo stabilire con quale rapporto, a partire da un determinato punto, le spese di esercizio sarebbero aumentate all'aumentarsi del prodotto lordo, e per istabilire siffatto rapporto facemmo ricorso ai dati sperimentali che sono forniti dalle contabilità e dalle statistiche delle principali ferrovie in Italia e all'estero; e così da quelle stesse contabilità e statistiche desumemmo i criteri per valutare approssimativamente i successivi aumenti del capitale sociale, che al crescere del traffico saranno necessari per maggiore dotazione di materiale mobile, e per ampliamenti di fabbricati, binari ed altro.

E siccome se alla società concessionaria non si tenesse conto che dei soli interessi sui nuovi capitali da impiegare per le suindicate cause, essa al crescere dei prodotti lordi si manterrebbe bensì nelle stesse condizioni finanziarie, ma non avrebbe nessun stimolo a promuovere il progressivo aumento del traffico, così abbiamo creduto conveniente di accordarle un lieve premio per ogni mille lire di aumento del prodotto lordo.

Egli è su queste basi che abbiamo concretato il sistema di garanzia che sottoponiamo alla vostra approvazione per la ferrovia da Udine a Pontebba.

Dagli studi fatti da persone molto competenti ci risultò che si poteva ritenere nella somma di 21 milioni di lire il capitale necessario per la costruzione della ferrovia, pel primo impianto del materiale di esercizio, e per gli interessi dei capitali durante la costruzione.

Presa a norma la ragione a cui si negozia la rendita pubblica consolidata, abbiamo calcolato che per gli interessi e l'ammortizzazione del suddetto capitale di 21 milioni possa abbisognare la somma annuale di 1,400,000. Quindi ci proponemmo di garantire alla società un reddito netto di pari somma; ed essendo di circa 70 chilometri la lunghezza della strada, stipulammo la garanzia di un prodotto netto chilometrico annuale di lire 20,000.

Ritenemmo che per un prodotto lordo chilometrico iniziale di lire 7,500 al altrettanto ammontino le spese di esercizio; che in appresso le spese di esercizio aumentino in ragione del 34 per cento sull'accrescimento avuto nel prodotto lordo; che per ogni mille lire di aumento nel prodotto lordo, al di là delle lire 7,500, possa abbisognare una spesa di lire 1036 per acquisto di altro materiale mobile, e per ampliamenti di fabbricati, binari, ecc., donde, alla ragione del 3 per cento, venga alla società un nuovo onere annuale di lire 62; e finalmente abbiamo fissato il premio alla società in ragione di lire 60 per ogni mille lire di aumento nel prodotto lordo al di là delle lire 7,500.

Ciò posto, la somma che per un dato prodotto lordo chilometrico lo Stato avrà a pagare per garanzia alla società per ogni chilometro in esercizio viene determinata dalla formola:

$$G = 20,000 - 0,54 (P - 7500)$$

nella quale P denota il prodotto lordo chilometrico e G la somma annuale che per ogni chilometro il Governo avrà a pagare; ossia come è stato espresso nell'articolo 4 della convenzione, l'eccedenza del prodotto lordo al di là delle lire 7500 andrà per 46 centesime parti a favore della società, e per 54 centesime parti a favore del Governo in diminuzione delle lire 20,000 dal medesimo garantite.

Il concessionario volle preoccuparsi dell'eventualità che la ferrovia da Udine a Pontebba non desse sino da principio un prodotto lordo sufficiente a coprire le spese di esercizio. Noi in verità crediamo che questa ferrovia potrà esordire con un prodotto lordo chilometrico superiore a lire 7500, e quindi non abbiamo difficoltà di rendere tranquillo il concessionario, stipulando nell'articolo 4 della convenzione che, oltre alle lire 20,000, il Governo pagherà la metà di quanto per avventura mancasse al compimento delle lire 7500 di prodotto lordo.

Le altre condizioni in ordine alle garanzie, che si leggono negli articoli 5, 6 e 7 della convenzione, sono perfettamente simili a quelle già in vigore colle altre nostre società ferroviarie, e quindi crediamo che non occorrano speciali spiegazioni o giustificazioni.

Coll'art. 8 della convenzione viene lasciata facoltà alla società di cedere l'esercizio della ferrovia ad altra società benevisa al Governo italiano. Siccome però potrebbe venir meno lo scopo a cui abbiamo mirato col nuovo sistema di garanzia, se i patti stipulati tra la società concessionaria e quella assuntrice dell'esercizio della ferrovia non ponessero quest'ultima in condizione di aver sempre interesse a promuovere il maggiore possibile sviluppo del traffico, perciò nello stesso articolo 8 della convenzione si è accennato in massima a questa vista, e si è stabilito che la convenzione per l'esercizio dovrà essere sottoposta all'approvazione del Governo.

Il sistema di garanzia che ora vi proponiamo potrà forse a primo aspetto presentarsi come più gravoso per le finanze dello Stato di quello che lo siano gli altri sistemi ora vigenti fra noi. Abbiamo però ferma fiducia che, esaminando a fondo, Voi entrerete come noi nel convincimento che vantaggio e non danno ne avrà lo Stato, anche sotto i soli riguardi strettamente finanziari, vale a dire senza porre a calcolo il grande vantaggio di non avere nella società concessionaria di una ferrovia chi, per tutelare il proprio interesse, dove in dati casi osteggiare lo sviluppo del traffico. Infatti la concomitanza d'interesse del Governo e della società a promuovere in qualunque epoca un maggiore movimento sulla ferrovia, porterà per effetto un progressivo e più rapido aumento dei prodotti e una conseguente e proporzionata diminuzione nelle garanzie governative, le quali potranno perciò cessare affatto entro un termine assai più breve di quello che con un altro sistema di garanzia.

Il capitolato unito alla convenzione contiene nella massima parte disposizioni conformi a quelle che si riscontrano negli atti consimili annessi ad anteriori convenzioni; ma non si è ommesso d'introdurvi quei miglioramenti di redazione e quelle aggiunte che l'esperienza ha suggerito poter giovare per meglio precisare gli obblighi dei contraenti e prevenire in quanto è possibile ogni questione.

Noi confidiamo che la Camera voglia approvare il seguente progetto di legge:

Articolo unico.

È approvata la convenzione, coll'annesso capitolato, stipulata il dì 6 maggio 1872 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e la Banca generale di Roma, per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Udine a Pontebba.

(*Domani comincieremo la pubblicazione della Convenzione e del relativo Capitolato*).

Due secoli fa.

Quelli che hanno vissuto il loro mezzo secolo, sanno che è passato poco meno di questo tempo dacchè un benemerito Friulano, Gio. Battista Bassi di Pordenone, fece risuscitare il progetto del Canale del Ledra, già ideato dall'ingegnere Benoni più di

due secoli fa, e che ebbe poi anche un principio di esecuzione, come può vederlo chi visita quei luoghi.

Anche il Bassi dapprima, come apparisce dalla memoria da lui pubblicata, seguiva il pensiero del Benoni, di fare un *canale di navigazione.* Oggidì però, meno in certi casi, le strade ferrate vennero a sostituire i canali. Di ciò si accorse ben presto il prof. Bassi; ed egli tramutò il suo progetto in un altro, per dare acqua ai paesi che ne mancano, per forza motrice e per irrigazione, o per *rinfrescare* le terre per cui passerebbe, come diceva il Benoni. Oggidì anche i legnami si trasportano colle strade ferrate; e per noi la ferrovia della Pontebba supplirà assai bene alla flottazione fluviale. Degli scopi contemplati dal Benoni restano adunque tre: e questi sono di gran lunga accresciuti a confronto di due secoli fa.

Quello di dare acqua agli uomini ed animali, che adesso sono più del doppio di una volta; quello d' irrigare, che si può fare con molto più vantaggio di un tempo; quello degli opifizii, che ora sarebbero in molto maggior numero, e non soltanto molini e battiferri, ma trebbiatoi, pile di riso, e vicino alla città ed agli altri centri di popolazione, per l' industria, di cui si avrebbe ora molto maggiore opportunità, specialmente per il setificio.

Il Bassi fu veramente benemerito per avere risuscitato il progetto del Benoni: e sarà degno che quando l' opera venga fatta, di lui e di tutti gli altri benemeriti di quest' opera si faccia speciale e solenne memoria storica per i popoli. I benemeriti della patria devono essere ricordati ad esempio dei venturi.

Una lettera da Maniago del sig. Orlandi ci offre il rapporto fatto due secoli fa dall' ingegnere Benoni: e noi lo stampiamo a ricordo di quel benemerito, e per far vedere a certuni, che le idee buone ed utili non muojono e non si seppelliscono mai, com' essi credono e se ne vantano. Esse piuttosto seppelliscono i loro avversari e li coprono del meritato obblio per il quale erano nati.

Il nome del Benoni, del Bassi e degli altri rimarrà: e se mai qualcheduno avrà detto di essi quello che dissero di altri propugnatori di quest' opera di pubblica utilità. che miravano ai proprii particolari interessi, l' insulto immeritato non avrà fatto danno che a coloro che lo gettarono ad essi in faccia.

Noi pubblichiamo la lettera dell' Orlandi. ed il rapporto del Benoni, che sarà letto forse con piacere da molti.

Onorevole Redazione del «Giornale di Udine»

Rovistando l' Archivio del co. Pietr'Antonio d'Attimis-Maniago allo scopo di rinvenire documenti per annullare le prave mire di alcuni feudatarj di questa Provincia che tentano spogliare pacifici secolari possessori di Beni di pretesa appartenenza feudale; ho scoperta una Relazione presentata nell'anno 1666 da certo Benoni Proto-Ingegnere del Magistrato delle Acque in Venezia al Luogotenente di Udine, in cui si contengono Studii preliminari per usufruire le acque del Ledra e parte del Tagliamento, col formare un canale navigabile e di irrigazione. Crede non far cosa discara porgendola in copia a codesta On. Redazione perchè ne faccia l' uso che crede; ma non mi sembrerebbe innopportuno renderla pubblica e mostrare agli avversarii come fino da quella remota epoca riconoscevansi i benefici e i vantaggi di siffatta impresa, che sperasi non abbia ad esser più un semplice desiderio.

Maniago 17 Maggio 1873

Gio: Battista Orlandi.

Ill. ed Eccelent. sig. Luogotenente, Ill. sigg Deputati, Signori Colendissimi

Ricevuti li comandi di V. S. Ill. io Iseppo Benoni Proto-Ingegnere d'l' acque mi sono portato assistito dal sig. Iseppo della Chiave, a riconoscere li siti, ove più facilmente si possa condurre dalla Ledra, e dal Tagliamento, o d' altra parte che potesse riuscire, un ramo d' acqua sufficiente ad uso di navigare verso questa Nobilissima Città, et da qui in giù, con mezzo di sostegno, sotto la fortezza di Palma.

In primo loco mi son portato verso la Ledra per vedere la qualità et quantità d' acqua, fondamenti principalissimi di tal operazione; ho quella veduta dal suo nascimento fino al fine ove mette capo al Tagliamento con tutte le altre acque, che dalla medesima surgente vi entrano; applicai il pensiero di levarla dal corpo maggiore e condurla colla più facilità possibile vicino a questa Città; mi postai alla parte di sotto, ove considerando tutti i mezzi possibili per incamminarla verso il Cormor, costeggiando et livellando quelli colliselli di Santo Salvadore sotto Buja sino verso Caporiacco, ove conoscei esser la parte più bassa et vicina del Cormor, nel qual sito vedei essere il colle alto a livello di quello di San Salvadore et per molto tratto di lunghezza, ove convenni abbandonar l' opinione per non incontrar le spese eccessive e d' incerta riuscita di tagliar per lungo tratto monti.

Con poca mia soddisfazione cangiai il pensiero alla parte alta verso Artegna di sopra il molino del Ros, ove vi è un ponte che passa la Ledra, per vedere di levare quella poca acqua, che appena è quanto una delle roje che viene in questa città, e se fosse possibile per aggiungerne ancora levandola dal Tagliamento senza metter in pericolo quella parte di pianata fra Buja et Artegna.

Mi portai anco alle rive del Tagliamento ove vidi un torrente instabile di letto et esser difficile levare gran corpo d' acqua dal medemmo come sarebbe il bisogno, oltre chè dovendo condurla dalla Ledra in quà per la suddetta pianura fra Buja et Artegna, che bona parte gà la sua pendenza naturale verso la Ledra, onde anco questa mi convenne abbandonare.

Risolsi far ritorno alla parte bassa della medemma Ledra, ove si congiunge la medemma con l' Argellat, et poco lontano è la Roja della medemma Ledra, per vedere come quelle si potessero condurre nel Corno vicino a Pers; porticai li siti, et dopo li gò levai in disegno, et quelli livellati trovo che la Ledra con la Roja e l' Argellat nel sito di sopra circa 50 pertiche, nell' ultimo Molino di ragione del sig. Provan di Artegna, ne misurai l'acqua delli alvei suddetti et ne trovai essere quadretti d' acqua duecento in circa da questo sino all' alveo del Corno sopra Pers, et è distante circa Pertiche 1560, divise in questa forma: Pertiche 60 in circa dalla Ledra alla Roja anderebbe escavato fondo Piedi 5, et Pertiche 100 in circa dalla Roja al paludo, che se passerebbe per campi arativi, andarebbe il cavamento fondo piedi sei, et Pert. 280 nel paludo andarebbe piedi quattro in circa, et per Pert. 160 d'altezza maggiore il maggior fondo sarà circa piedi undici; il resto del Paludo fino all'alveo del Corno sarà Pert. 960, et questo andarebbe escavato piedi quattro sotto il suo fondo, quali tutti cavamenti dovranno essere larghi in fondo Pert. 4 con sue scarpe; ma il disegno o profilo di questa sola parte darà maggior intelligenza.

Capitata che sarà con li suddetti cavamenti l' acqua della Ledra nel Corno, certamente quella camminerà dietro l' alveo suo naturale, et questo sarà necessario nel suo principio in particolare allargarlo et ridurlo capace dell' acque che si poneranno dentro, drizzar qualche volta i manufatti delle roste per salvar li terreni, ove sarà stimato il maggior bisogno. Non mi sono portato dietro l' alveo del medemmo Corno per la longhezza della strada, et per non potervi andare per tutti li siti solo che a piedi, che per esser longo tratto più di dieci miglia, la stagione presente non me l' ha permesso fare. Mi sono però portato nel luoco ove esce dai monti et entra nella pianura sotto la villa di Meretto, ivi posi il livello, ed osservai essere di caduta sufficiente a condur la medemma acqua poco sotto Udine con forti cavamenti a mano, et da Udine in giù si potrà far due strade, una per l' alveo del Corno et non passar di quà, l' altra che è la sicura per lasciar libere le sue acque nel suo alveo del Cormor, far che l' acqua della Ledra passi sopra il medemmo con un pontecanale nel sito et luoco che sarà creduto et giudicato il migliore, et poi o con cavemento novo ovvero largar la roja fin che si può, et da ivi portarsi mezzo miglio in circa pel taglio di sotto di Palma.

Molte considerazioni ricerca questa importante operazione et è la prima di salvar dalle inondazioni del Corno li terreni particolari vicini al suo alveo, per rimediare a quanto si gà detto di sopra parlando del suddetto alveo.

Che il Corno non sarà capace in tempo di montane dell' acqua del Ledra, mentre dannifica le campagne con le acque sue proprie a questo, che l' acqua della Ledra gà l' alveo naturale che capita in Tagliamento sarà necessario alla medemma, in loco di rosta a intestadura stabile, far sostegni da potersi aprire con pianesari o legni in tempo di montane, et chiuder con altro sostegno le acque che non entrino nel nuovo cavamento; come pure alle roste che si doveranno fare al Corno sotto Meretto farle in modo che vi scorrino l' acque soprabbundanti per l' alveo vecchio.

Che vi sono tre molini sopra la Roia della Ledra; si dice che due delli superiori resteranno nello stato presente, e quest' ultimo di sotto, occorrendo l' acqua per la navigatura, bisognerà levarlo. I benefizii che portano le navigazioni le S.S. V.V. Ill. sono benissimo intendenti per render più cospicua questa Nobilissima Patria; per le ville e campagne ove passerà la Ledra con li novi cavamenti si potrà costruir novi edifizii, rinfrescar quella vastità di terreni sino a questa Città, et poi verso la fortezza di Palma nei siti dove si costruiranno le porte et sostegni, si potrà in ognuno di essi far medesimamente edifizj di somma rilevanza, oltre il benefiziar come gò detto dell' acqua continua e rinfrescar quelle aride campagne.

Si considera che sarebbe di sommo giovamento mettervi nella Ledra una Roja che fosse levata dal Tagliamento non molto discosto; servirebbe per aggiungere acqua alla medemma in tempo di bisogno, ma meglio per condur zattere, legnami da fuoco ed altre mercanzie solite condursi sopra le medemme vicino a questa Città.

Et sebbene questa mia operazione non è perfezionata, judico però che per questa strada certo si condurrà poco di sotto a questa città l' acqua del Ledra, resterà solo di far la pianta del sito ove dovrà camminar il profilo per distinguer a luoco a luoco le profondità che si farebbero per li cavamenti di siti ove si potrebbero costruir li edifizj, i luoghi ove si dovrebbero far sostegni, disegni et modi di operarli in riguardo di cadauno dei conduttori delli fondi gravati della spesa, ed ogni altra operazione, che dalla mia debolezza sarà stimata necessaria per buon incamminamento dell' opere; ma perchè nella stagione presente di mesi caldi mi si rende faticosa l' operazione supplico le SS. VV. Ill me di dispensarmi di tale funzione fino al mese di settembre venturo, che in venti giorni in circa posso creder poter sbrigare quello che con la presente stagione e pericolo della mia vita non lo posso fare senza duplicato tempo.

Accettino V.V. S.S. Ill. questa mia piccola operazione per principio di questo affare, che alla perfezione della mia opera prometto renderle servite con disegni, profili, calcoli, informazioni, benefizj, et quello potranno conoscere dalla mia debolezza in così rilevante impresa, et dire ciò che potrà un devoto et sincerato servitore di questa Nobilissima Città e Patria.

Terminata in Udine li 7 giugno 1666

Di V.V. S.S. Illust.

Devot. Obb. Servitore

Iseppo Benoni *Proto Ingegner Pubblico.*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* :

Finalmente, la Commissione d' inchiesta sul Macinato ha chiuso i suoi lavori. Ieri ed oggi ha chiamato nel suo seno il ministro delle finanze, e certo il Sella deve essere stato molto soddisfatto quando gli hanno detto che la maggioranza della Commissione aveva finito per accettare il Contatore, salve quelle modificazioni però di cui vi parlai a lungo in una mia lettera. Non dovete dimenticare che questa Commissione fu nominata appunto per giungere all' abolizione del Contatore; l' essere essa medesima costretta alla fine ad accettarlo, è certo una gran vittoria pel Sella, pel Digny, e per quei pochi che lo hanno propugnato, quando era generale credenza che non contava.

Relatore della Commissione sarà l' on. Lancia di Brolo, temperato ed assennato uomo, se mai ve ne furono, il quale è salito in grande riputazione fra' suoi colleghi, sebbene parli assai di rado. Da lui possiamo aspettarci un lavoro molto accurato; ma sarebbe un' illusione pretendere ch' egli gettasse giù il suo rapporto in 8 o 10 giorni. Non potrà presentarlo alla Camera che al riaprirsi delle tornate parlamentari.

ESTERO

Francia. Secondo il *Soir*, il Consiglio di guerra di 7 membri che deve giudicare Bazaine, sarebbe composto come segue: Trèovart, ammiraglio, presidente; De la Motte-Rouge, generale di divisione d' infanteria; Vinoy, generale di divisione d' infanteria; De Chabau-Latour generale di divisione del genio; Tripier generale di divisione del genio; Guyod, generale d' artiglieria. Il *Soir* aggiunge che il settimo membro, da esso non nominato, appartiene, come Guyod, all' arme dell' artiglieria.

— Secondo il *Journal de Paris,* lo stradone che prima si chiamava *Avenue de l' impératrice* ed il cui nome venne durante la guerra trasformato in quello di *Avenue Uhrich*, in onore dell' ex comandante di Strasburgo, sta ora per essere ribattezzato. In seguito al rapporto del Consiglio d' inchiesta sulla capitolazione, nel quale la condotta di Uhrich viene giudicata degna di biasimo, quello stradone starebbe per ricevere il nome di *Avenue d' Alsace.*

—Rileviamo da una corrispondenza di Lilla del XXI° *Siécle* che un pacifico agente di commercio tedesco che era entrato in un caffè di quella città ne venne violentemente scacciato. Venne poi diretta ad un giornale di Lilla una lettera sottoscritta « un gruppo d' impiegati » in cui quel fatto viene dipinto come un atto di grande patriottismo.

Inghilterra. Un telegramma dell' Havas da Londra, annunzia avere lord Granville, ministro degli esteri della Gran Brettagna, dato ordine a Lord Lyons, ambasciatore inglese presso il governo di Versaglia, di reclamare contro i continui invii di comunalisti francesi in Inghilterra.

Spagna. Leggiamo nell' *Imparcial*:

Abbiamo sott' occhio una lettera di Estella in cui si danno orribili particolari sul modo con cui fu trattato da una banda carlista un pover' uomo del paese di Anorbe che aveva servito di guida ad alcune delle nostre truppe. Racconta quella lettera che dopo aver posto quell' uomo a nudo, i carlisti lo bagnarono tutto di aceto e d' acqua bollente e poi gli fecero passare sul corpo un ferro da stirare rovente e gli ruppero braccia e gambe, con un randello. Solo la morte pose fine al suo martirio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9745. D. 2.ª

REGNO D' ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta De Paoli Giuseppe di questa città ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d' acqua dal canale rojale di Borgo Grazzano allo scopo d' alimentare una vasca o stagno da costruirsi nel cortile della sua casa al mappale N. 2744.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto

Clea

Società Pietro Zorutti. I soci sono invitati per questa sera alla riunione generale che avrà luogo nei locali della Società alle ore 8 per la continuazione della discussione dello Statuto.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo al Nazionale la prima rappresentazione della duplice Compagnia di Prosa e di Ballo. La compagnia drammatica diretta dal Papadopoli esporrà il dramma di Marenco *Giorgio Gandi*, e dopo questo sarà eseguito il ballo comico in 3 atti *Monsieur Lopit* al quale prenderanno parte i primi ballerini assoluti di rango francese Eunice Venerini-Zucchelli e Alessandro Rossi-Brighenti, nonchè l' intero corpo di ballo. Non dubitiamo che gli svariati spettacoli che questa Compagnia ci promette, le procureranno un numeroso concorso. Essa dal canto suo nulla ommetterà per meritarsi il favore del pubblico, e fin d' ora annuncia la prossima andata in iscena del grandioso ballo in 5 atti *Esmeralda* del coreografo Giulio Perrot.

Le Scuole tecniche di Pordenone aperte pochi mesi or sono, non possono promettere un più lusinghiero avvenire. Situate in posizione amena, con locali ampli, salubri, disposti in tutt' ordine, ed anzi con lusso, allietano e docenti e scolari. I Gabinetti di Fisica e di Chimica sono di già forniti di quanto rendesi più necessario per un corso completo di lezioni. La Scuola di disegno eziandio va fornita di svariati modelli, fra i quali molti, e bellissimi sono in plastica. In tali acquisti preliminari il Comune non lesinò sulle spese, e si ha argomento per essere sicuri che anche in seguito non ci sarà grettezza. Assai fortunata poi si fu la scelta del personale insegnante. Tutti bravi e distinti giovani, educati coi sistemi vigenti, e quindi tali da corrispondere alle esigenze di tempi. infervoratissimi nel disimpegno delle loro mansioni, e forniti di ottime qualità didattiche. Tutti, ad eccezione di un solo, che subirà quanto prima i voluti esami, tutti abilitati all' insegnamento, corrispondono appieno alla pubblica aspettazione, ed adempiono in pari tempo quanto prescrive il programma dell' attuale piano d' istruzione. Il numero degli scolari promette essere in seguito più che soddisfacente. Gli scolari che di già sono ascritti, frequentano la scuola con molte amore. Anche l' annessa scuola di Ginnastica vien messa in regola, ed in breve gli allievi potranno occuparsi con molteplici esercizi. Insomma queste scuole onoreranno la Città che le ha istituite, e speriamo che fra non molto, cessando d' essere private, verranno equiparate agl' Istituti pubblici. Pordenone, città centrica in un vasto circondario, industriale, e con un commercio che discretamente si sostiene, vedrà ben presto frequentare le sue scuole così bene dirette, dai giovinetti di paesi circostanti, e non tarderà il tempo in cui si renderà opportuno, ed anzi necessario il modificare l' attuale Istituto in *Scuole tecnico-ginnasiali.*

FATTI VARII

Il Re a Napoli. Il 21 mattina (verso le sette) il Re da borghese, solo, in perfetto incognito, a piedi e si recò verso il Carmine (stazione grande de' vetturali) per assistere allo spettacolo del ritorno di Montevergine. Perdeasi nella folla, e credea non poter esser ravvisato da chicchessia, quando a un tratto un cocchiere offrendogli la sua carrozza da tre cavalli inghirlandati e in fiocchi, e di tutte la più bella, gli disse rispettosamente: « *Principale,* « *vuie putite pavà, e pe nu signore comm' a vuie* » *nun c' è quistione de spennere troppo caro pe na* » *bella scampagnata* » ...

Il Re, vedendosi riconosciuto, sorrise, cavò il portafogli, die' cento lire al cocchiere, e si ritirò inosservato. (*Gazz. di Nap.*)

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. (Compagnia fondiaria Italiana). I signori Azionisti sono invitati a termini del programma di sottoscrione e in seguito alla deliberazione del Consiglio d' Amministrazione delli 30 settembre 1871, notificata al pubblico con avviso delli 15 novembre detto anno, ad eseguire sulle azioni di ultima emissione portanti i numeri 12.001 a 40,000 il quarto ed ultimo versamento di lire 75 per azione, dal primo al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno possibili dell' interesse del 6 per cento. Non si ammetteranno a pagamento i cuponi delle azioni che non siano state debitamente saldate.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la Sede centrale della Società *Via Banco S. Spirito N.* 12.

b) A Firenze, presso l' ufficio succursale della Società, *Via Nazionale N.* 4.

c) A Napoli presso l' ufficio succursale della Società, *Via Toledo N.* 348.

d) A Milano, presso l' ufficio succursale della Società, *Via Santa Radegonda N.* 10

e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e Comp.

f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma 15 maggio 1872.

Il Direttore
B. Malatesta.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Nuova Roma* ha le seguenti notizie: S. A. R. il Principe Umberto assisterà fra noi

alla festa dello Statuto, e poscia si recherà a Berlino colla Principessa Margherita.

La notizia data da qualche giornale che il signor Rezasco sia stato nominato segretario generale del ministro dell' istruzione pubblica è inesatta. Il signor Rezasco non ha preso provvisoriamente che la firma.

Siamo assicurati che tanto alla nomina effettiva del ministro dell' istruzione pubblica, quanto a quella del suo segretario, non si penserà che durante le vacanze estive.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Berlino, 22. Un'Ordinanza del Governo al Vescovo d'Ermeland dice che la Chiesa cattolica è soggetta come le altre Corporazioni alle leggi dello Stato; ricorda il giuramento di fedeltà prestato dai Vescovi al Re di Prussia; constata l' illegalità della scomunica pronunziata senza autorizzazione del Governo. L' ordinanza invita quindi il Vescovo a dichiarare con dimostrazione ufficiale che vuole levare la condanna inflitta agli scomunicati, e obbedire d'ora in poi alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione, altrimenti il Governo considererà la sua rottura collo Stato come un fatto compiuto, e procederà in conformità.

Francoforte, 22. La decima riunione dei Giuristi tedeschi, si terrà qui in agosto.

Versailles, 21 (*ritardato*). (*Assemblea.*) — *Rouher*, parlando della Relazione Audiffrett, dice che Palikao è responsabile dei contratti conchiusi fino al 4 settembre che non furono eseguiti che fino alla concorrenza circa di 800,000 fr.; soggiunge che altri contratti rimontano più in alto della burocrazia, e Gambetta non declinerà il dovere di rendere conto dei contratti da lui conchiusi. Dice che gli uomini responsabili devono giudicarsi dalla coscienza pubblica e dalla giustizia criminale, e l'Assemblea non deve limitarsi ad un semplice ordine del giorno. Protesta contro l'accusa di Audiffret, che gli Arsenali non contenessero il materiale indicato sui registri. Invoca la testimonianza dello stesso ministro della guerra. Conchiude appoggiando l' opinione di Audiffret relativa al servizio generale obbligatorio, e scongiura l' Assemblea a sanzionare prontamente questo principio, la cui applicazione preparerà la redenzione del paese. Soggiunge che dopo la votazione della legge militare, la missione dell' Assemblea non sarà terminata, e termina dicendo che contrariamente all' asserzione di Gambetta è prematuro lo scioglimento dell'Assemblea; esso sarebbe la dissoluzione del paese.

Il discorso di Rouher provocò due volte alcuni applausi, che destarono proteste a sinistra.

Gambetta dice che si limiterà oggi a constatare che l' avvocato dell' Impero cerca di dividere l' Assemblea. Egli non seguirà tale esempio. (*Applausi a sinistra.*)

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* pubblica il risultato dell' inchiesta sulla capitolazione di Strasburgo. La Commissione biasima severamente Uhrich per avere capitolato prima di subire un assalto; per non avere distrutto le munizioni, le bandiere; perchè non domandò gli onori di guerra e perchè permise agli officiali di promettere che non servirebbero contro il nemico.

Vienna, 22. La malattia dell' Arciduchessa Sofia desta gravi timori.

Madrid, 21 (*Dispaccio ufficiale.*) Il telegrafo fu rotto fra Burgos e Brievieca (*). La banda di Damilibia nella Guipuzcoa fu sciolta. Alcune piccole bande percorrono la Navarra, cercando di sollevare le popolazioni. Moriones le insegue. È smentito che Uribazzi sia morto; è soltanto ferito gravemente. Serrano gli spedì un medico.

Madrid, 21. Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*: Serrano annunziò ieri che si sono presentati ad Onate 80 carlisti, 66 ad Arechavaleta (**), 50 a Zumarraga (***), tutti con armi. Il governatore militare di San Sebastiano annunzia che 200 se ne sono presentati in diversi villaggi. Dispacci ufficiali annunciano la comparsa di una banda di 50 individui nella Nuova Castiglia, e di un'altra di 80 nella Provincia di Burgos.

Madrid, 22. (*Ufficiale*). Le sottomissioni continuano nella Guipuzcoa. Le truppe raggiunsero la banda di Ciudad Real.

Ieri nella Provincia di Lerida 298 carlisti si sono sottomessi. Non esiste alcuna banda nella Provincia di Teruel. La nuova divisione dell'esercito del Nord sotto il generale Castillo incominciò ieri le sue operazioni.

Belgrado, 22. Il Console generale di Russia partì per Pietroburgo.

Washington, 21. La Camera dei rappresentanti approvò la proposta che invita Grant a protestare coll'Italia contro gli oltraggi commessi contro gl'Israeliti della Rumenia.

Washington, 22. Oggi il Senato discute l'articolo suppletorio; credesi che sarà ratificato.

Greely pubblicò una lettera, in cui accetta la candidatura della presidenza; dichiara che se sarà eletto, non sarà presidente d'un partito, ma di tutto il popolo. Dice che il tempo della unione è giunto ora che il Nord e il Sud sono impazienti di stringersi la mano al di sopra dell' abisso che li ha troppo lungamente divisi.

(*) Bribiesca, città nella vecchia Castiglia a 25 chilometri al Nord-Est di Burgos.

(**) Arechavaleta, borgata nella Guipuscoa a 50 chilometri al Sud-Ovest da S. Sebastiano.

(***) Zummaraga, borgata nella Guipuscoa ad 11 chilometri all' Ovest-Nord-Ovest di Villafranca.

Berlino, 22. Il *Reichstag* approvò la proposta di Bamberger, colla quale viene espressa riconoscenza al Cancelliere pei passi fatti a favore degl'Israeliti di Rumenia, e lo s'invita a fare tutto ciò ch'è necessario per impedire eccessi ulteriori contro gl'Israeliti. Il Commissario del Governo dichiara di accettare la proposta, ma in questo senso, che il Governo non debba essere spinto ad un'azione che contrasti colla sua politica di non intervento. Fa osservare che la Russia appoggiò verbalmente i passi delle altre Potenze a favore degl'Israeliti, senza unirsi formalmente alle Note collettive.

Versailles, 22. (*Assemblea*). *Audiffret*, dice che la Relazione della Commissione parlava dell'Impero, non del Governo del 4 settembre, e che quindi Rouher non toccò il vero oggetto dell'interpellanza. La vera questione è: Eravate voi pronti? — *Audiffret* dimostra che nulla era pronto. Non potete respingere la responsabilità della guerra così leggiermente impegnata. La Francia dice come Augusto a Varo: Rendeteci le nostre legioni, le nostre Provincie, il nostro onore, la nostra bandiera. La responsabilità dei contratti non cade sul Governo del 4 settembre. — *Audiffret* dimostra la maniera fraudolenta con cui si fecero le aggiudicazioni e si stornarono i fondi sotto l'Impero. Soggiunge: Prima di parlare di un appello al popolo, aspettate che la Camera ripari i vostri errori. Conchiude esprimendo il voto di non veder mai il paese abbandonarsi a mani così fatali. Il discorso fu sovente interrotto da applausi.

Rouher replica ritornando sulla tesi di ieri, ed entrando in diversi dettagli. Difende le parole che pronunziò profetizzando la vittoria. Conchiude dicendo, che non fallirà mai al suo dovere, alla sua convinzione. Il discorso è interrotto sovente da proteste; la fine è accolta con risa ironiche. — *Gambetta* scongiura l'Assemblea di non cadere nel tranello col dividersi; oggi non trattasi del Governo del 4 settembre. Dimostra, che bisogna distinguere fra il risultato necessario della tradizione dell'Impero, e l'opera propria del Governo del 4 settembre. Aspetta con fiducia l'inchiesta sull'ultimo punto.

Gambetta rispondendo a Rouher sulla responsabilità, pone il dilemma: O avevate armi, ed allora perchè questi contratti prematuri, onerosi? O non avevate armi, ed allora siete stati traditori, abbandonando il paese al nemico. È il colmo dell'umiliazione per il paese, quello di udire le vostre apologie. *Gambetta* conchiude, che la giustizia inesorabile della storia castigherà il regime, cui la Francia deve il 2 dicembre, il Messico e Sèdan. (*Triplice salva d'applausi*). — *Belcastel* attacca l'Impero e il Governo del 4 settembre. La discussione è chiusa. La Camera approva all'unanimità con 692 voti un ordine del giorno di Mornay, che dice: L'Assemblea, confidando nella Commissione sui contratti, che saprà designare e colpire tutte le responsabilità prima e dopo il 4 settembre, passa all'ordine del giorno.

Versailles 23. Stamane ebbe luogo un colloquio tra Thiers, Lasteyrie e Chasseloup. Trattossi del contingente da incorporarsi nell' esercito attivo, solo punto su cui l'accordo di Thiers colla Commissione non sia ancora effettuato. Tutti i condannati al forte Bayard, compreso Rochefort, partiranno domani per la Nuova Caledonia.

Madrid 22. Serrano stabilì il quartiere generale a Mondragon. (*) Sagasta al Congresso disse che il Ministero darà le dimissioni, essendosi data pubblicità alle carte relative ai fondi segreti. Il Ministero resta a disposizione delle Camere e del Governo.

Madrid 22. (*Sera.*) Il ministero dichiarò alle Cortes ch' esso andava a presentare al Re la propria dimissione. Sembra che la causa della dimissione sia una questione di delicatezza, motivata dalla pubblicazione d' un affare riservato, che venne comunicato dal Governo al Congresso, e sul quale si fecero alcuni falsi commenti. Il Governo ha la maggioranza nelle due Camere. Il Senato approvò oggi l'Indirizzo alla Corona con 74 voti contro 30. Le notizie dell' insurrezione continuano ad essere favorevoli al Governo

Roma 23. (*Camera*). Si discute il bilancio del Ministero dell' interno ai capitoli relativi alla pubblica sicurezza. *Del Giudice* sollecita la presentazione del progetto di tariffa uniforme pel porto d' armi. Constata che le condizioni della pubblica sicurezza nelle Calabrie sono molte migliorate; reputa che non sia più necessaria colà una zona militare, ch' egli crede sia causa d'inconvenienti. *T. ci* è invece d' avviso che si debba mantenere, se non a tro, pel buon effetto che produce.

(*) Mondragon, borgata della Guipuscoa, al Nord Ovest di Onate, ed a 22 chilometri al Sud-Sud-Ovest da Placencia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	752.0	753.1
Umidità relativa . .	54	48	56
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	17.2	21.7	16.0

Temperatura (massima 25.1
Temperatura (minima 13.0
Temperatura minima all' aperto 10.9

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22. Francese 55.20; Italiano 69.15, Lombardo 448.—; Obbligazioni 260.50; Romano 135.—, Obblig. 185.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 208.—; Cambio Italia 7 —, Obb tabacchi 485.—; Azioni tabacchi 703.75; Prestito fran. 86 92, Londra a vista 25.42, Aggio oro per mille -, Consolidato inglese 93.1|4.

Berlino 22. Austr. 216.3|4; lomb. 120.1|8; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.—, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.5|8 favorev.

Londra 22. Inglese 93.1|4 a —.— lombarde —.— italiano 68.1|4 a —.—; spagnuolo 30.5|8, turco 53.1|4.

N. York 21. Oro 113.3|4.

FIRENZE, 23 maggio

Rendita	74 33.1|4	Azioni tabacchi	746 75
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.51. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 99. —	Azioni ferrov. merid.	479. —
Parigi	107.20. —	Obbligaz. » »	223.—
Prestito nazionale	81.85. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1727 50

VENEZIA, 23 maggio

La rendita a 67 3|8 in oro, e 74.25 in carta. Da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per 100 lire. Banconote austr. da 89.3|4 e lire 2.38 1|2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.20	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52	—.—
Banconote austriache	239.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

TRIESTE, 23 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.49. —	5.42. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07. —	9.08. —
Sovrane inglesi	»	11.39 —	11.40 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.85	112.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 22 maggio al 23 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior.	64.70	64.75
Prestito Nazionale	»	72.10	72.15
» 1860	»	103.—	104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	833.—	833.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	333.70	334.10
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.10
Argento	»	111.40	111.40
Da 20 franchi	»	9.04. —	9.04. —
Zecchini imperiali	»	5.43. —	5.43. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 23 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.39	ad it. L.	24.—
Granoturco	»	»	19.50	»	20.04
» forestio	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	13.50	»	13.65
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8 50
Spelta	»	»	—.—	»	29.40
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.75
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.30
Miglio	»	»	—.—	»	15.75
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.40
Fagiuoli comuni	»	»	28.25	»	29.—
» carnielli e schiavi	»	»	32.50	»	33 —
Fava		»	—.—	»	31.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo Comunicato)

—

Palmanova 23 maggio 1872.

La signora maestra Rosa Monti, in appendice ad un suo comunicato del giorno 18 c. in questo giornale, faceva di pubblica ragione una lettera anonima in cui sta scritto che certo R. « *fu complice d' un mal fatto.* »

Siccome, in vista di speciali rapporti che mi riguardano, consta che amici e nemici hanno interpretato detta sigla rivolta al mio indirizzo, nè l'idea pure di simile mal fatto ha potuto in me tampoco sussistere, così il rispondere m'è dovere. E tanto più sentito dovere in quanto si volle me complice d' un attacco verso persone cui, a vero dire, mia deferenza non per anco ha potuto venir meno.

Che la signora Monti possa ignorare quanto indecoroso e ridicolo torni il valersi di scritti anonimi, in checchessia, meno male; ma che l' abusarne con malignità, fino a scemare la riputazione altrui, riesca a Lei di solluchero, questo è che ributta. Da ciò ne viene la conseguenza ch' Ella costringe me a pubblicare quanto, circa gli spropositi da Lei insegnati, s' è potuto schiettamente verificare.

Prescindendo da quanto in altro giornale fu detto, trovasi scritto, sotto sua dettatura, in ciascun libro delle alunne:

La capitale della Confederazione germanica è Francoforte.

Costantinopoli è la capitale della Turchia e dei Principati Danubiani.

La Svizzera è composta di 25 repubblichette.

Ora, dico io, che ne pare alla signora Monti? Francoforte, oggi, è davvero la capitale che a Lei piace? Inoltre ci tiene Ella per Costantinopoli capitale de' Principati Danubiani? Io non ci capisco gran fatto. Forse che la città capitale non sia quella dove risiede il Governo? E in quanto alla Svizzera insegnerebbe bene chi si limitasse ad insegnare che è paese formato di 25 repubblichette, senz' altro? Via, non son desse confederate, almeno?

Nè è a dire che si tratti di asserzioni gratuite, dappoichè già presso il Municipio di Palmanova stanno i documenti comprovanti gli errori surriferiti. Errori codesti cui il propalare, a carico specialmente di persona dedita alla pubblica istruzione, rincresce, nè sarebbe stato facile l' indurvisi, ove la maestra, un po' petulante, non avesse decisamente provocato.

Arrogi, che dessa, cui giovò nel sopra detto comunicato asserire d' aver esaminato per correggere i quaderni delle sue alunne, non ha, poi, notato come in quelli si trovi:

La Russia ha per capitale Berlino; *la Germania ha per capitale Vienna*, per tacere degli altri sgorbj di grammatica ed ortografia, negli stessi quaderni rinvenuti.

Ma ciò tutto non vale a conquidere la somma de' meriti della signora Monti. Tiene pure la patente di maestra in tante cose belle che non sono geografia. E non si gode — Ella dice — l' approvazione de' superiori? Ha tanto lavorato, studiato — sia pure. Tuttavolta, se reputa buona cosa l' abusare così della stampa, e l' insegnare quanto di sopra si accenna, soffra che le si canti — in musica se vuole — i versi di quel Sommo:

> Che ti resta, che ti resta
> D' uno sgobbo inconcludente,
> In quel nocciolo di testa
> Sepoltura della mente?...

RODOLFI.

Comunicato

Onorevole sig. Direttore,

Viene interessata a pubblicare nel suo reputato Giornale la seguente dichiarazione.

Il sottoscritto non sarà per riconoscere verun debito presso qualsiasi esercente, che per avventura venisse fatto a nome suo da qualunque persona, sebbene componente la sua famiglia, eccettuata la prova di speciale suo biglietto d' Avviso.

Udine, 20 maggio 1872.

4 PIETRO VALLE fu INNOCENTE

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 140 3

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 140 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Rioda in n. 530.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Corradina Domenico al quale fu aggiudicata l'Asta per l. 6600,00 in confronto di l. 6461,99.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzo a l. 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 antim. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all' offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all' asta indicati nell' avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 646,00.

Dato a Prato Carnico, li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani

N. 140 3

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante segnate a nero del bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l'avviso 29 aprile p. p. n. 140 rimase aggiudicatario il sig. Casali Gio. Batta per l'importo di it. lire 15,590,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 89 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di it. l. 16,264,50 e saranno prodotte in carta filogranata da l. 1,20 e corredate dal deposito di lire 1531,00.

Dato a Prato Carnico, li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani

N. 199 2

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Avviso di Concorso

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di l. 1200 (milleduecento) pagabili in rate trimestrali postecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale e politica.
c) Diploma ottenuto in una Università del Regno al libero esercizio della professione Medico-Chirurgico-Ostetrico compresa la vaccinazione.
d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati, ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a n. 1937 abitanti, dei quali circa un quarto hanno diritto alla gratuita assistenza medica, ed un quarto alla semi gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per un anno, salvo la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Clauzetto, 16 maggio 1872.

Il Sindaco
B....

Il Segretario
Fabricio Giovanni.

LE GIUNTE MUNICIPALI

DI

Tricesimo e Reana del Rojale

AVVISANO

Che a tutto il giorno 10 p. v. giugno resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale fra li due Comuni di Tricesimo in distretto di Tarcento e Reana del Rojale in distretto di Udine, cui è annesso l'annuo emolumento di lire 2000:00 ripartite in lire 1089:06 per Tricesimo ed in lire 910:94 per Reana compreso l'indennizzo del cavallo, e pagabili in rate trimestrali postecipate.

I due Comuni sono posti al piano con buone strade di comunicazione.

Gli abitanti di Tricesimo sommano a 3760, quelli di Reana a 3145 in complesso 6905, sui quali contasi per quattro settimi l'assistenza gratuita.

La residenza del medico sarà a Tricesimo, ed il capitolato d'onere per la condotta è ostensibile presso quel Municipio, cui gli aspiranti dovranno inoltrare le loro istanze a norma di Legge.

La nomina è di spettanza dei due rispettivi Consigli.

Dall' ufficio Municipale
Tricesimo li 13 maggio 1872.

per la Giunta di Tricesimo
Bellgrino dott. Carnelutti

per la Giunta di Reana
Giuseppe Linda

ATTI GIUDIZIARII

Nota per aumento del sesto

Articolo 679 Codice Procedura Civile

Alla pubblica Udienza di oggi ventidue maggio corrente anno, tenutasi davanti il Tribunale Civile di Udine sezione seconda è stato venduto per lo prezzo di italiane lire duecentosessantacinque al signor Zenero Giuseppe fu Gio. Batta di Lauzacco domiciliato per elezione in Udine presso il sig. Luigi Pletti abitante in Via Santa Maria Maddalena n. 98 rosso e 170 nero, il seguente stabile componente il lotto primo e cioè un corpo di terreno aratorio arborato vitato denominato Comunale, delineato in mappa stabile di Lauzacco al n. 468 porzione della superficie di pertiche censuarie 1.43 della rendita di l. 5.38 che confina a tramontana colla stradella comunale campestre denominata strada di Pavia, a levante in parte colla stradella suunominata, ed in parte con Zucchiatti Bernardino, a mezzodì conte Caiselli ed a ponente Gennaro Giuseppe sul quale stabile si paga il tributo erariale di l. 1.11 stimato dalla perizia lire duecentosessanta.

È pure stato venduto per lo prezzo di italiane lire trecentoventicinque al sig. Angelo Porta fu Giuseppe di Risano elettivamente domiciliato in Udine nell'ufficio del suo procuratore signor avv. Ugo Bernardis l'altro stabile che segue componente il secondo lotto cioè: Un corpo di terreno aratorio nudo delineato nella mappa stabile di Risano al n. 409 (porzione intermedia) colla superficie di pertiche 3.11 pari are 31 e centiare dieci colla rendita di lire sei e centesimi trentotto, che confina a tramontana confine territoriale di Sammardenchia, levante, mezzodì e ponente nobile Nicolò Agricola; sul quale si paga il tributo erariale di l. 1.32 stimato dalla perizia lire trecentoventi.

I suddetti stabili furono esposti in vendita ad istanza del suddetto signor Angelo Porta creditore esecutante in danno dei signori Luigi, Elisabetta, Antonio e Lucia Porta nonchè Luigi Nimis fu Sebastiano residente i primi quattro in Risano e l'ultimo in Lauzacco debitori contumaci.

Si avvisa quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto sopra i due lotti suindicati scade col giorno sei p. v. giugno.

Dato in Udine li 22 maggio 1872.

Il Cancelliere
D.r Malaguti.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.